

LAVORO

Tessile-moda,
ok al contratto:
l'aumento
è di 200 euro,
più 600 in welfare

Cristina Casadei — a pag. 18

Tessile, rinnovato il contratto con un aumento di 200 euro

Tamborini (Smi):
«L'accordo è il segnale
che tutti gli attori
credono nel settore
pur in una fase difficile»

Lavoro

Siglata l'ipotesi di accordo
tra Smi e sindacati che
riguarda 400mila addetti

Ai lavoratori arriverà anche
un importo di 600 euro netti
per beni e servizi di welfare

Cristina Casadei

Il rinnovo del contratto del tessile, abbigliamento, moda è «un segnale importante», dice il presidente di Smi, Sergio Tamborini che ieri, insieme al direttore delle relazioni industriali, Carlo Mascellani, ha firmato l'ipotesi di accordo 2024-2027 con Filctem, Femca e Uiltec. Per i quasi 400mila lavoratori del settore arriva un aumento di 200 euro, a regime, in tre anni, e un importo da spendere in beni e servizi di welfare, del valore complessivo di 600 euro nel triennio. Oltre a significativi miglioramenti sul welfare contrattuale e sulla formazione. «In un contesto difficile per il settore, decidere di rinnovare un contratto che abbia componenti innovative e riconosciute da tutti gli attori, vuol dire che c'è una volontà forte di giocare la partita - afferma Tamborini -. La cosa più semplice per le imprese sarebbe stato fare un contrattino, cercando di contenere al minimo gli aumenti o posticipare la firma, aspettando di verificare la fine di questa fase, come fanno altre categorie che non rinnovano i contratti da

molti anni. Noi abbiamo scelto di investire sul lavoro e questo è il segno che da ogni parte, tutti gli attori del settore, ci credono e provano a scommettere delle carte». Lo confermano Sonia Tosoni, Raffaele Salvatoni, Livia Raffaglio, rispettivamente segretari nazionali di Filctem, Femca e Uiltec che considerano quello siglato ieri «un contratto innovativo, che punta sulle relazioni industriali per il rilancio del settore, dando risposte certe alle lavoratrici e ai lavoratori, non solo in termini economici, ma anche normativi, con specifica attenzione alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro».

Vediamo alcuni dettagli. Per recuperare la perdita del potere d'acquisto dei lavoratori, Smi e i sindacati hanno concordato un aumento sui minimi, il cosiddetto Tem, di 200 euro lordi complessivi al 4° livello dell'inquadramento. Sarà erogato in 3 tranches, 95 euro subito, da questo dicembre, 57 euro da gennaio 2026 e 48 euro da gennaio 2027. Il montante complessivo del contratto, secondo quanto calcolano i sindacati arriva a 4.001 euro: in percentuale l'aumento sui minimi è dell'11,20%. Per massimizzare il reddito netto, è stato definito anche un importo del valore di 600 euro che i lavoratori potranno essere spesi in beni e servizi di welfare. Subito in dicembre arriveranno i primi 200 euro, poi entro il 2025 ulteriori 200 ed infine entro il 2026 gli ultimi 200 euro. L'elemento di garanzia retributiva, dal 2025, verrà alzato da 300 a 350 euro.

All'aumento economico sui minimi si deve aggiungere il miglioramento del welfare contrattuale del settore che è uno dei più solidi e ricchi e, secondo il calcolo dei sindacati, fa salire il Trattamento economico complessivo a 232 euro, considerando l'aumento da gennaio 2025 da 15 a 18 euro mensili (in percentuale parliamo del 20% quindi) del contributo obbligatorio a

carico delle aziende per l'assistenza sanitaria integrativa, gestita per i lavoratori del settore da Sanimoda. E poi ancora l'aumento dal 2 al 2,30% del contributo a carico delle aziende per il fondo di previdenza complementare, gestita da Previmoda, la conferma dell'assicurazione per la non autosufficienza (L.T.C.), gestita da Sanimoda, l'incremento da 0,20 a 0,24% del contributo per l'assicurazione vita e invalidità, gestito da Previmoda.

Per il settore tessile, abbigliamento, moda il rinnovo di questo contratto segna la nascita dell'Ente bilaterale moda (Ebm) che verrà finanziato da imprese e lavoratori con un contributo annuale di 6 euro complessivi per dipendente e avrà «il compito di supportare le iniziative bilaterali delle Parti nazionali in favore di tutto il settore e di completare il sistema di welfare contrattuale con nuovi servizi, in sinergia con gli enti già esistenti Previmoda e Sanimoda - spiega Tamborini -. Per la sua operatività confidiamo in tempistiche rapide». Sotto l'ala dell'Ente, rientrerà anche il supporto per aggiornare il sistema degli inquadramenti per adeguarli alla nuova organizzazione e alle nuove modalità del lavoro. A questo fine, è stato anche condiviso l'impegno a erogare 8 ore di formazione ai lavoratori per il 2025 e 8 ore per il 2026 per favorire la competitività delle imprese e l'occupabilità delle persone. Viene inoltre potenziata

to anche il diritto allo studio, con nuovi permessi-studio per gli iscritti a corsi universitari, pari a 48 ore annue.

Sulla flessibilità è stato deciso di definire causali per l'allungamento dei contratti a termine da 12 a 24 mesi, mentre sulla conciliazione vita-lavoro sono stati introdotti numerosi miglioramenti per accrescere l'attrattività del settore a partire dal contratto nazionale. A proposito di evoluzione del lavoro, il presidente Tamburini sottolinea che una delle più importanti novità di questo contratto è l'eliminazione quasi integrale delle differenze tra operai, intermedi e impiegati: «Con il nuovo contratto è stata definita una sola disciplina normativa contrattuale generale, applicabile a tutti i lavoratori con significative novità sulle modalità di assunzione di giovani laureati o diplomati, sulla malattia e sul periodo di preavviso contrattuale. Le figure si definiscono per il valore che portano in azienda, non per il bollino». Di più su www.ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli addetti. Il rinnovo del contratto riguarda circa 400mila lavoratori